

trale, se non per eccezione, che accorda sussidi, e li accorda quando proprio urgenti necessità lo esigono. C'è invece una Commissione composta di molti nostri onorevoli colleghi, i quali esaminano e propongono come i sussidi debbano distribuirsi. Se all'onorevole Ferrari non incresce di leggere lo schema di legge che io ho presentato, egli troverà appunto questo, che, seguendo il criterio del decentramento amministrativo, io aveva stabilito che l'ammontare della somma stabilita per i sussidi si dividesse per provincie, e che fosse confidato all'autorità provinciale scolastica il diritto di accordarli con tutte le guarentigie possibili. Dunque vede che siamo perfettamente d'accordo.

Finalmente, mi fa un'ultima questione. Voi avete promesso ai maestri elementari quattro premi annui, con relativa pensione; ed è vero: voi avete detto che si sarebbe fatto per ciò un decreto regio; ed il decreto fu fatto; ma ad applicare quel decreto, creda l'onorevole Ferrari che le difficoltà sono state immense; ed io sto studiando il modo perchè questi premi, quando sarà possibile darli, siano conferiti con sacrosanta giustizia.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Bonghi.

Bonghi. Ringrazio l'onorevole ministro di aver discorso prima di me, perchè se egli avesse discorso dopo, non avrei avuto modo di rettificare un'asserzione davvero incredibile che egli ha fatto davanti alla Camera. (*Interruzioni*)

Seusi la Camera, ma io codesta asserzione sono forzato a rilevarla. Quanto ha detto l'onorevole ministro, lascia supporre che i ministri dell'istruzione pubblica, i quali lo hanno preceduto, abbiano voluto tenere nascosto al paese cose che questo doveva sapere e che gli si nascondevano gelosamente.

Baccelli, ministro dell'istruzione pubblica. Io non ho detto questo.

Presidente. La prego di non interrompere. Abbiamo calma, li prego.

Bonghi. Ho sentito così.

Baccelli, ministro dell'istruzione pubblica. Ha udito male.

Presidente. Ma li prego. Odo io troppo queste interruzioni. (*Uarità*)

Proseguo con calma, onorevole Bonghi.

Bonghi. Eh! io sono calmissimo.

Presidente. Va bene.

Bonghi. Forse l'onorevole presidente avrà sentito come ho sentito io. Ad ogni modo, dicevo che, dalle parole dette dall'onorevole ministro, si potrebbe supporre che siano stati, prima del-

l'onorevole Baccelli, nascosti dei documenti che era necessario fossero conosciuti dal paese; e che l'attuale ministro della pubblica istruzione sia stato il primo a pubblicare una relazione sugli esami di licenza liceale, dalla quale, per maggior prova della sua virtù, egli diceva, poteva ridondare molta impopolarità sopra di lui. Ma l'onorevole ministro avrebbe dovuto ricordarsi e del presente ministro d'agricoltura e commercio che fu pure ministro della pubblica istruzione, e dell'onorevole Coppino, che non so se sia nell'aula, e dell'onorevole Desanctis, che pur troppo non può venirvi. Egli avrebbe dovuto ricordarsi che tutte quante le relazioni concernenti le licenze liceali, sono state da loro pubblicate. In qual mondo ha egli vissuto? Le avrebbe potute ritrovare quelle fino dal 1875 in quà nel *Bollettino dell'istruzione pubblica*; del rimanente la relazione dell'onorevole Tabarrini, afferma, non già che l'istruzione secondaria vada men bene, ma che va peggio, che il decadimento n'è progressivo; e non si accenda la fantasia l'onorevole ministro della pubblica istruzione..

Presidente. Onorevole Bonghi!..

Bonghi. Ho detto forse parole non parlamentari?

Presidente. Dia al suo discorso un carattere impersonale.

Bonghi. E nessuno si accenda la fantasia (*Ilarità*), ciascheduno esamini con molta calma, con molta cura gli ordinamenti, che vi si son tradotti da ultimo perchè se alcuno di essi ha concorso a questo peggioramento o vi concorre, si corregga. A me non pare che il ministro pubblici troppo come egli pretende di fare, ma invece che pubblici poco. Dove si legge la relazione della Giunta che ha giudicato quest'anno gli studenti i quali hanno concorso alla gara? È stata pubblicata questa relazione? Non sarebbe stato assai utile il pubblicarla? Era stato persino detto che sarebbero stati pubblicati i tre componimenti premiati, (l'ho letto nei giornali) qualcuno li ha letti? Io ho sentito alcuni di coloro che hanno fatto parte della Commissione l'anno scorso giudicare l'istituzione stessa assai male, altri aggiungere che il risultato di quest'anno, in genere, giudicando da quelli che non sono stati premiati, non è stato migliore di quello dell'anno scorso. Dei premiati mi si è detto che uno avesse ingegno davvero singolare. Del resto, io credo la istituzione fallace; e il ministro dell'istruzione pubblica se ne è accorto in parte. Quest'anno ha accresciuta la proporzione di fondi necessari a ottenere le licenze d'onore.

E che bisogno ha egli di ricercare con tanti studi, con una statistica filosofica, secondo ha detto